

I dati della fiducia italiana confermano una difficile uscita dalla stagnazione

I dati della fiducia di agosto continuano a dipingere un quadro di sostanziale stagnazione dell'economia italiana, con l'onere della crescita ancora sulle spalle del comparto dei servizi.



Italian inflation rose 2.8% on the year in April

Prosegue la fase interlocutoria per l'economia italiana

I dati relative al mese di agosto sembrano confermare una fase interlocutoria per l'economia italiana. La fiducia dei consumatori è in calo, mentre la stabilità dell'indice aggregato per le imprese nasconde andamenti divergenti fra il settore dei servizi, dove la fiducia migliora, e tutti gli altri, dove invece peggiora.

Lieve calo della fiducia dei consumatori

Il calo della fiducia dei consumatori, tornata ai livelli di giugno, poggia su un deterioramento sia del clima economico che di quello personale, e abbraccia sia la valutazione sulla situazione corrente che quella futura. Aumentano le attese sulla disoccupazione futura, anche se in misura contenuta e restano sostanzialmente stabili le intenzioni di acquisto di beni durevoli. Se la resilienza dell'occupazione e una dinamica inflazionistica contenuta hanno consentito finora di proseguire nel percorso di recupero del potere d'acquisto, il contesto esterno ancora molto incerto continua verosimilmente a suggerire comportamenti di consumo prudenti. Il calo piuttosto marcato della

fiducia delle imprese che operano nel commercio al dettaglio sembrerebbe suggerire che il terzo trimestre non vedrà un'accelerazione della dinamica dei consumi delle famiglie.

La fiducia nel manifatturiero arretra leggermente

Sul fronte delle imprese, il calo della fiducia delle imprese manifatturiere è contenuto e appare compatibile con una fase di sostanziale stagnazione del comparto. Migliorano leggermente i giudizi sugli ordini, grazie alla componente domestica, ma l'aumento delle scorte di prodotti finiti condiziona negativamente le attese circa la produzione futura. La partenza di un nuovo ciclo di accumulazione delle scorte sembra ancora una volta rimandata. Il tema dei dazi americani, che colpisce più direttamente alcuni settori, continua ad incidere sulla visibilità della domanda futura, condizionando le decisioni di investimento. Un futuro miglioramento appare per il momento legato ad un aumento di domanda alimentato dai progetti di investimento previsti in Germania dal nuovo corso del governo Merz.

Ancora in calo la fiducia nel settore delle costruzioni

E' proseguito in agosto, in misura relativamente contenuta, il calo della fiducia nel settore delle costruzioni, con una tenuta della componente edilizia residenziale ed un deterioramento di quella nei settori dell'ingegneria civile e dei lavori specializzati. L'eliminazione del Superbonus si sta per il momento rilevando meno penalizzante di quanto temuto sull'attività di costruzione, mentre la spinta attesa dall'implementazione degli investimenti infrastrutturali previsti dal PNRR non ha probabilmente raggiunto il suo picco.

Migliora invece la fiducia nei servizi

In agosto la nota positiva arriva dal fronte dei servizi, dove la fiducia aumenta nei servizi di trasporto e comunicazione e scende nei servizi turistici. Il calo della fiducia nei servizi turistici supporta la percezione che la stagione estiva non sia stata sinora particolarmente soddisfacente, soprattutto per quanto riguarda la domanda domestica. Evidenza aneddotica e indicazioni dalle associazioni degli operatori segnalerebbero invece una buona dinamica della componente estera.

L'economia fatica ad avviare una fase di ripresa

Nel complesso i dati di oggi sembrerebbero confermare le difficoltà dell'economia italiana ad avviarsi ad una fase di ripresa, nonostante la normalizzazione della stance di politica monetaria della BCE. Dal lato dell'offerta, il comparto manifatturiero continua una fase di sostanziale stagnazione e l'onere della crescita resta per il momento sulle spalle dei servizi. Sul fronte della domanda, nell'immediato il ruolo di traino della crescita sembra limitato ai consumi e agli investimenti, entrambi condizionati da un contesto esterno ancora molto incerto. Avremo domani la stima completa dei dati del PIL del secondo trimestre, che a livello di stima preliminare aveva segnalato una contrazione trimestrale dello 0.1%. Sulla base dei dati ad ora disponibili stimiamo un lieve miglioramento nel terzo trimestre, con una crescita media annua dello 0.5%.

Autore

Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

paolo.pizzoli@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.